

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le Domeniche.
Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

Udine, 15 gennaio.

Ad onta delle ripetute proteste della stampa francese, esiste la massima buona armonia fra la Francia e la Germania, il corrispondente berlinese dell'*Opinione* dice di poter assicurare che non è in tutto e per tutto propriamente così. Sono punture di spillo, ma sono punture di spillo che, ripetendosi tutti i giorni, dovranno poi più noiose e quasi più dannose di quel che non farebbe una buona ma franca ferita. Nei fogli berlinesi, in quelli più autorevoli specialmente, si trovano fresche tracce di questo malumore. Avrete certamente notato, scrive il citato corrispondente, come si esprime la *Spenerische Zeitung* a proposito dell'ultimo discorso del generale Ladmirault, comandante di Parigi, in cui, parlando ai suoi ufficiali, tirò nuovamente in campo la preponderanza francese. « Non potremo, dice essa, aver pace con questa gente, finché essa ci parlerà di preponderanza. Preponderanza noi non vogliamo averne nessuna, ma neppure intendiamo sopportarne. » Sono poche parole, ma che hanno gran valore quando sono scritte su un giornale come quello. Intanto per mantenere la pace si stanno preparando in Germania due parchi d'artiglieria, d'assedio, ciascuno dei quali deve contare 400 bocche da fuoco.

Lo spionaggio è lecito in guerra ed i campi che si trovano l'un l'altro di fronte in Germania, ne fanno uso larghissimo. Riesci al governo di aver in mano una nuova Bolla colla quale vengono portate grandi modificazioni nelle formalità sin qui osservate per la nomina dei papi. La *Germania* cerca negare l'autenticità di quel documento, ma lo fa in modo così imbarazzato, che si capisce non aver la smentita alcun serio fondamento. Però anche i clericali hanno le loro spie, e così riesci al noto prete Mas junke, direttore della *Germania*, di aver in mano una lettera di Bismarck, che esprime un grande sconforto dello stato della cose tedesche. In quella lettera, diretta a Roon dopo che questo uscì dal governo, il caucelliere si congratula col maresciallo di essersi tratto fuori da tutti gli imbarazzi, da tutte queste storie diaaboliche (*aus den ganzen Teufelsgeschichten*). Non è a dire come la *Germania* gioisca per questo scoraggiamento del gran nemico delle usurpazioni clericali. Lo stato d'animo del principe, rivelato da quella lettera, ha due cause. L'una è la sua salute che lascia molto a desiderare; l'altra la necessità in cui si trova, per combattere i clericali, di separarsi dai conservatori coi quali è legato sin dai primi anni della sua carriera, e di far lega coi liberali, i cui principii vengono da lui abborriti con tutto l'ardore di cui è capace.

Parecchi giornali austriaci sostengono che le leggi confessionali preparate dal ministero Auer sperr trovano in «alto luogo» un debole appoggio. Ora il corrispondente viennese della *Gazzetta della Germania del Nord* così scrive intorno a questo argomento: « La lotta col Vaticano, che mette in causa i beni più cari

di un ordinato Stato moderno, si va facendo viva anche nella monarchia absburghese; però il fuoco cova finora sotto cenere. Gli ultramontani e i feudali alleati che odiano il liberalismo ecclesiastico e politico come un mortale nemico, contano pur sempre sulle loro attinenze coi circoli più elevati della società. Ma il partito del progresso nazionale tedesco è risoluto di presentarsi con quattro progetti di legge, dei quali i due più importanti riguardano il matrimonio civile obbligatorio e le violenze del pergamino. In ogni caso però il Gabinetto Auer sperr dovrà pronunciarsi apertamente e prendere un colore deciso. »

L'Assemblea di Versailles ha deciso con voti 378 contro 316 di passare alla discussione degli articoli della legge sui Sindaci. All'articolo 1º la sinistra propose un emendamento che distruggeva la legge, giacchè dichiarava che non si sarebbe fatto alcun mutamento alla legge attuale. Anche questo tentativo della sinistra però fallì, e l'emendamento fu respinto con 356 voti contro 292. Il Governo ebbe questa volta 64 voti di maggioranza, e pare che in questi voti figurino anche quelli de' bonapartisti, onde si vede che l'opposizione eccessiva della sinistra ha finito col rinfrancare l'accordo fra i partiti di destra, producendo così il contrario di ciò che la sinistra aveva in iscopo.

Il Governo spagnuolo ha cominciato a disciogliere degli *ayuntamientos* e delle Deputazioni provinciali, come avvenne par ora a Madrid e a Saragozza. È probabile che questo lavoro di dissoluzione debba essere continuato per qualche tempo ed esteso a tutte le principali provincie della Spagna. Inoltre il Governo non potrà dispensarsi dal procedere, non altrimenti da quello che il ministro del duca di Broglie fece nelle amministrazioni pubbliche della Francia, ad una *épuration* tra gli alti ufficiali dello Stato, che, eccettuato l'esercito, appartengono in gran parte al partito federalista e furono nominati nel tempo in cui questo partito ebbe il governo del paese. Ma come in Spagna le passioni politiche sono poco vivaci e profonde, non si andrà più avanti del dovere in questa opera di «eliminazione».

In quanto al movimento federalista, un dispaccio odierno fa credere ch'esso si possa dire vinto del tutto. Le ultime barricate di Barcellona sono state abbionate e demolite. I franchi tiratori ed altri insorti hanno consegnato le armi. Circa le conseguenze dell'«episodio» di Cartagena, oggi si annuncia che una fregata spagnuola si è recata ad Orano a chiedere alle autorità francesi la consegna della *Nunciata*. Pare che la consegna non tarderà ad esser fatta, e insieme alla nave si consegneranno alla Spagna anche i, forzati che vi erano a bordo. Gli altri rifugiati saranno internati in Algeria.

Oggi si annuncia la pubblicazione del manifesto dello Czar Alessandro sul servizio militare obbligatorio. Il manifesto fa appello alla lealtà nazionale per compire tale riforma: ma dichiara che questa non significa punto abbandono della politica di pace sinora seguita.

nistero presso la Pretura, 16 del Procuratore del Re.

Delle 68 cause in appello 60 furono decise con sentenza: 19 di conferma totale, 12 di conferma con riduzione di pena, 12 di riforma nella condanna, 17 di riforma con assoluzione o non farsi luogo, e 8 rimasero pendenti.

Da tutto ciò si rileva che il Tribunale ebbe 321 cause in prima Istanza e 68 in appello, quindi 389 in tutte, e sulle stesse tenne 122 Udienze, nelle quali pronunziò 288 sentenze in 1ª Istanza, 60 in grado d'appello, cioè 348 Sentenze in tutte, e ne rimasero pendenti 33 in 1ª Istanza, e 8 in grado d'appello, cioè 41 in tutte.

Citazione diretta e direttissima.

Sulle 321 cause portate al Tribunale in 1ª Istanza ve ne furono 94 in seguito a procedimento formale e 227 per citazione diretta promossa dall'Ufficio del Procuratore de Re, delle quali ultime ve ne furono 3 per citazione direttissima, colla quale il Pubblico Ministero chiese ed ottenne il giudizio nel giorno stesso o nel successivo a quello del commesso reato.

Sono lieto perciò di poter dire che ho attenuata la promessa fattavi in questa solenne occasione nell'anno scorso, che cioè della citazione diretta ne avrei fatta larghissima applicazione.

E questo il mezzo più efficace per rendere apprezzate le nostre leggi penali, offrendo esso

(Nostra Corrispondenza)

Portogruaro 12 gennaio.

Legge onorevole nostro deputato Pecile, venne a far visita agli elettori di questa Sezione del collegio, molti dei quali lo invitavano ad un banquetto, ove il nostro rappresentante intrattenne gli astanti sulle attuali condizioni politiche dell'Italia. Cominciò il suo discorso dando alcuni schiarimenti sulla parte ch'egli prese nella legge delle corporazioni di Roma, e con maggior diffusione spiegò le cause per cui nella seduta del 26 giugno egli votò colla minoranza l'ordine del giorno Buoncompagni. Con franche parole, dichiarò com'egli non potrebbe appoggiare in tutto il ministero Minghetti, ove non fosse per proporre mezzi meglio addatti a restaurare le finanze dello Stato. L'esposizione finanziaria, — egli disse — non corrisponde alle promesse contenute nel discorso della corona, ed il sistema Minghetti, benchè ingegnoso, non ci prepara pur troppo che un avvenire cartaceo.

L'onorevole Pecile non voterebbe contro le spese militari, ma egli non può a meno di preoccuparsi di quel fare e disfare che serve da oltre un anno al ministero della guerra, come pure teme che l'esagerazione degli armamenti possa parere all'estero una provocazione. Parla del discorso del ministro Saint-Bon relativamente alle riforme proposte per la marina. Lodò il coraggio e l'ingegno di questo prode soldato, ma non poté non esprimere la sua meraviglia ch'egli siasi indotto a proporre la vendita di 25 navi, fra le quale alcune ottime e nuove, per fondare la difesa delle coste e del nostro commercio nei mari lontani sulle torpedini.

L'egregio deputato non vede molto chiaro sull'orizzonte politico. Egli non si périra a credere che fra non lungo volgere di tempo scoppi di nuovo la guerra tra Francia e Prussia, e che questa non può non desiderare che lo scopio incominci da questa parte. La guerra colla Francia sarebbe per noi guerra fratricida; bisogna studiarsi di evitarla, ma una volta attaccati, bisognerà difendersi.

Non retrocedere, non disfare, non disarmare, disse Minghetti, e ciò va bene per l'esercito. Ma per le finanze? L'onorevole Pecile fece osservare che il disavanzo ascende a 130 milioni, mentre i provvedimenti del ministro non ne daranno che 10 nel primo anno e tutt'al più 40 per seguito. Ma sventuratamente il 1873 fu perduto causa la crisi, lo è quasi il 1874, e se, come è probabile, si decreteranno le nuove elezioni, potrebbe andar perduto anche il 75 e noi trovarci alla vigilia di una guerra senza mezzi e senza credito. Né qui si limitano le tristi condizioni delle finanze italiane, perocchè il disavanzo cresce di anno in anno, e crescerà ancora, poichè, oltreché le spese crescono, non avremo più i proventi straordinari, che diedero 160 milioni per crediti arretrati sulle imposte nel 1872, e 50 nel 1873 e forse 250 colla vendita dei beni ecclesiastici. Basti questa succinta esposizione di fatti reali a provare che pur troppo siamo sulla via di retrocedere.

La legge sulla circolazione cartacea soddisferà

a molte esigenze, ma evidentemente appena risce troppo elastica la legge che si vuole accordata al Governo di stabilire la circolazione dei biglietti fino a quattromila lire (capitale), e sarà pericolosa l'altrettanto facile di non utilizzare la riserva metallica, che contiene molto. Banchieri e investitori, che in titoli dello Stato amministrati, potrebbero Stato potrebbe forse giovarsi dell'oro per svari bisogni, ed in tal caso se, come disse il Minghetti, *fede e ragione*, la fede sarebbe scossa dalla disposizione delle riserve. E sperabile che a queste mende del progetto si rimedierà nella discussione e che la legge otterrà l'appoggio della Camera.

In massima l'onorevole Pecile accetta i provvedimenti del Minghetti, ma ne lamenta l'evidente insufficienza. Di siffatti provvedimenti però uno gli fa ripugnanza, ed è quello della invalidità degli atti non registrati. Dimostra di quanti inceppamenti sarebbe esso cagione, ma nondimeno dichiara che lo voterebbe qualora potesse convincersi che le finanze dello Stato n'avessero un conveniente vantaggio, ciò che ancora è assai problematico. Deplora che l'Italia, la quale seppe rigenerarsi col sangue e coi sacrifici, non sia in grado di provvedere al disavanzo, e cita l'esempio del ministro Magne e dell'Assemblea francese. Il ministro Magne volle il deficit di 145 milioni coperto con imposte, e queste votate al 30 dicembre per essere riscosse col 1 gennaio. Ma la carta francese perde l'1 per mille, mentre la carta italiana perde il 16 per cento. Credere possibile anche in Italia una misura radicale, qualora insieme ad un sistema di aggravi, si mettessero in moto radicali riforme, economie, perequazione delle imposte, decentramento e soprattutto fermo proposito di togliere tutte le inutilità e duplicità.

L'egregio deputato lodò i progetti di legge del Vigliani sul carcere preventivo e sul matrimonio civile innanzi il religioso e manifestò la speranza che anche il Minghetti, al riaprirsi della sessione, voglia presentarsi alla camera con qualche cosa di più solido e di più concreto per le finanze. Io darei, disse dieci voti ad un Magne, ma non mi sentirei mai di appoggiare un ministro che si disponesse a cullare il paese nel corso forzoso e nel disavanzo. Io non ho vincoli con alcun ministro, e come negai due volte il mio voto al Sella che considero uno dei migliori uomini di Stato e della cui amicizia mi onoro, così voterei coll'onor. Minghetti non appena egli mostrasse energia pari al suo ingegno ed alla sua eloquenza.

L'onorevole Pecile diede quindi spiegazioni sulla sua condotta, e chiarì il motivo per cui taluno ebbe a rimproverargli di parlare colla sinistra, e di votare colla destra. Dichiarò di non essersi mai dipartito da suoi principi di conservatore liberale, ma fino a tanto che non sorga un gruppo d'uomini che presenti un sistema di idee e di riforme concreti, precisi, soddisfacenti, egli si limiterà a far la parte di contribuire a spingere il ministero verso il maggior possibile liberalismo. Per tal modo egli spera d'essere appoggiato dagli elettori, la cui fiducia è la mezza esistenza per un deputato.

Il discorso fu accolto da unani aplausi,

Dei 387 imputati giudicati erano 55 detenuti, 305 fuori carcere, 27 contumaci.

L'esito dei giudizi ai riguardi dei medesimi fu il seguente: 3 furono rimessi per incompetenza o rinvio ad altri giudizi, 26 erano assenti, 62 riportarono dichiarazione di non farsi luogo a procedimento, 296 furono condannati, cioè 201 al carcere, 89 alla multa, 6 a pene di polizia.

Tra questi condannati ve ne furono 44 minori degli anni 21, 5 precedentemente ammoniti, e 18 furono assoggettati alla sorveglianza speciale di pubblica sicurezza.

I reati per quali fu pronunciata la condanna si distinguono nel modo nel modo seguente: Vi furono 25 reati contro le persone, 60 furti campestri, 54 altri reati contro la proprietà, 27 altri reati previsti dal Codice penale, 122 reati previsti da Leggi speciali; 288 reati in tutti.

Nei giudizi relativi furono uditi 805 testimoni, e 12 periti.

Contro i giudizi stessi vi furono 49 ricorsi in appello, nessuno in Cassazione.

Vi accennai in sulle prime che nel decorso di un anno vi fu una diminuzione di reati al confronto del 1872.

Ecco pertanto le cifre comparative dei reati di competenza del Tribunale effettivamente per tali ritenuti o con sentenza di condanna dei colpevoli, o con ordinanza di non procedimento per esserne ignoti gli autori.

APPENDICE

RESOCONTI

DELL'AMMINISTRAZIONE DELLA GIUSTIZIA

durante l'anno 1873

NEL CIRCONDARIO DI PORDENONE

esposto all'Assemblea generale dinanzi a quel Tribunale Civile e Corzonale nel di 8 gennaio 1874

DAL PROCURATORE DEL RE

ANTONIO GALETTI.

(Cont. vi n. 11 e 12)

Giudici penali.

In 1ª Istanza

Alla fine di novembre 1872 erano pendenti presso il Tribunale in attesa di Giudizio 78 cause penali, e dal 1 dicembre 1872 al 30 novembre 1873 ne sopraggiunsero 243, per cui in complesso durante l'anno il Tribunale fu chiamato a giudicare 321 cause penali in 1ª Istanza, delle quali 288 furono definite con sentenza, e quindi 33 rimasero pendenti.

In grado d'appello.

Al 30 novembre 1872 erano pendenti 6 cause in appello, e dal 1 dicembre 1872 al 30 novembre 1873 ne sopravvennero 62, e queste 45 per ricorso del condannato, 1 del Pubblico Mi-

cui tennero dietro brindisi al Re, all'Italia, al Deputato, al Sindaco di Portogruaro ed agli elettori del distretto di San Donà. Durante il banchetto furono anzitutto i fraterni dell'ambasciata a salutare i fraterni del sindaco di quel capoluogo, il quale, anche a nome dei Sindaci dei vari Comuni, nonosse, ricambiando con angusti e gochi discorsi cordiali.

Come vedete, il quadro che l'onorevole Pe-
gile fa dell'Italia è un quadro piuttosto oscuro. Forse ch'esso abbia presso tinte più fosche dalle Nedute, un pocolino pessimista del deputato, ma nondimeno, a questo lavoro degnò di encimio, poiché meglio è denudare le piaghe e conoscerle, che non celarle sempre sotto il roso manto dell'illusione, è sentenza di Dante.

Oggi poi il deputato ha fatto una visita agli istituti della Scuola tecnica, manifestando al direttore ed ai professori la sua piena soddisfazione, tanto per mettendo d'insegnamento, quanto per Portogruaro per la disciplina ecc.

Come rileviamo, da altre nostre corrispondenze, la Scuola tecnica di Portogruaro pro-
cede per bene, grazie singolarmente al sindaco sig. Fabris, all'egregio avv. Bondi ed ai valenti professori. Nel primo corso conta quest'anno 17 alunni, i quali daranno di certo in appresso un notevole riferimento al nostro Istituto tecnico agrario, nel quale ha prevalenza l'insegnamento applicato all'agricoltura, del quale il Distretto di Portogruaro ha particolare bisogno, perché il suo agro è suscettibile di grandi miglioramenti, come quello del Distretto di San Donà, bisogno a cui non potrebbe soddisfare allo stesso grado quello di Venezia più commerciale.

Anzi il nostro corrispondente ci aggiunge che si occupano a Portogruaro adesso di mettere in atto la scuola-podere, per la quale ebbero dal Consiglio provinciale un assegno annuo di 5000 lire, e che già sono gettate le prime linee per l'attuazione di essa. Questo assegno per una simile istituzione e gli studii promossi sulle condizioni agrarie della Provincia, provano che anche il Consiglio provinciale di Venezia comprende che una delle fonti della sua prosperità è pure la ricchezza territoriale, che presenta un largo margine al progresso economico.

Ci soggionga alla fine il nostro corrispondente, a completamento di quanto è più sopra esposto, che in questa visita dell'onorevole deputato di Portogruaro a suoi elettori e nei discorsi tenuti con essi risultò un'idea consolante, che tanto il deputato quanto i suoi elettori mostrano disposizioni incoraggianti per il Governo ad osare tutto quello che possa alla fine, anche con nuovi sacrifici, produrre l'assetto delle finanze, giacché da esso dipende anche il miglioramento delle condizioni economiche generali del paese.

Questo fa prova, che il paese procede nella sua educazione politica, e che oramai tutti comprendono che le buone finanze fanno anche la buona politica.

Noi per parte nostra non cesseremo mai dal coltivare queste buone disposizioni del paese, mostrando l'esempio di quelli che in ciò ci sono maestri.

ITALIA

Roma. L'altra sera il delegato che era di guardia alla stazione della ferrovia arrestò tre dici bambini provenienti da Sora e diretti a Parigi e a Londra, ch'erano stati venduti dai propri genitori. I mercanti di bianchi furono arrestati. Regna a Roma grande emozione per

Nel 1872 vi furono 430 reati portati in giudizio e 169 per ignoti, quindi 599 in tutti.

Nel 1873 invece vi furono 321 portati a giudizio e 146 per ignoti, cioè 467 in tutti.

Da ciò ne risulta che, calcolata anche la pendenza dei procedimenti in N. di 49 presso l'Ufficio d'Istruzione, il 1873 ebbe sul 1872 il vantaggio di una diminuzione di circa un sesto di reati.

Ufficio del Procuratore del Re.

Completata le esposizione dei risultati dei varj Uffici giudiziari, vengo a parlare di quelli offerti dall'Ufficio del Procuratore del Re.

In affari civili ebbe ingerenza in 142 ricorsi assorbiti con requisitoria scritta, che in 119 fu accolta in tutto, 11 in parte, 12 non accolta.

Concluse in 109 cause, e le conclusioni in 66 furono accolte in tutto, 28 in parte, e 15 non accolte.

Promosse d'Ufficio 70 richieste di Stato Civile, e risolse 75 quesiti nella materia stessa.

In affari penali furono prodotte al suo Ufficio 960 denunce.

Sui fatti relativi per 18 non trovò di promuovere l'azione penale, per 223 chiese la citazione diretta, per 3 la direttissima, e per 786 chiese all'Ufficio d'Istruzione il procedimento formale, o l'ordinanza di non farsi luogo a procedimento.

I reati denunciati erano dell'indole seguente: 67 reati contro la proprietà, 31 contro la fede pubblica, 25 contro il costume e l'ordine della

questo fatto. Il giornale *Fanfulla* ha aperto una sottoscrizione in favore di quei poveri fanciulli.

Oggi i berardi, Sua Santità nominerà quattordici vecchi spagnuoli e tre francesi.



Francia. Il *Moniteur*, smentendo le assertioni dei giornali di Nizza intorno ad aumenti di guarnigione e rafforzamenti nelle piazze del Mediterraneo e di frontiera, dice: non trattasi d'altro che d'un semplice cambiamento d'artiglieria. Si sostituiscono ai vecchi, pezzi di nuovo modello.

Spagna. È curioso il leggere gli ultimi giornali spagnuoli. Si vede che in Spagna un colpo di stato è cosa tanto abituale che non torna conto di discuterne il colpo di stato come tale, ma solo il mutamento dei governanti, come se si trattasse d'un cambiamento di ministero. Ne si descrivono minuziosamente i particolari del colpo di stato, come si farebbe in altri paesi trattandosi di fatto di straordinaria importanza. L'*Imparcial* del 3 non ne fa motto, quello del 4 rende lodi all'integrità del Castellar, annuncia che il generale Topete visitò la signora Castellar, e poi nella *miscelania politica* da queste notizie: che la borsa di Madrid ha salutato con un rialzo importante nei valori spagnuoli *los sucesos d'ayer*; che la politica del governo (neppure dice del *nuovo governo*) può riassumersi in questi termini: Consolidazione della repubblica, costituzione del 1869, sospensione delle garanzie costituzionali, e quanto sia necessario per vincere le insurrezioni carlisti e cantonale; che il generale Pavia ha rifiutato tutti gli alti uffici offertigli, dicendo aver voluto garantire l'ordine pubblico senza alcun compenso; che un'adunanza d'uomini politici dalla casa di Pavia mandò il solito telegramma al solito Espartero; che il nuovo ministero è formato; che l'artiglieria preparava cartucce senza palle per i primi colpi, se fossero stati necessari, e che nella sala immediata all'aula delle Cortes si vedevano le impronte dei colpi di fuoco tirati dai cacciatori che presero possesso di quell'edificio, e sparati con un *carattere marcadamente preventivo*. Da ogni linea dei giornali traspare l'indifferenza o l'abitudine a fatti simili.

Svizzera. I clericali del Jura bernese fanno il possibile perché si versi sangue cittadino. Le *Basel Nachrichten* annunciano che in parecchi distretti di quel paese vennero mandati rinforzi di carabinieri per tener fronte agli ignoranti montanari, fanaticizzati dal clero. Quel provvedimento fu preso in causa di tumulti avvenuti contro i preti vecchi cattolici e contro i cattolici liberali.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

N. 532. Div. II.

R. Prefettura della Provincia di Udine

MANIFESTO

S. E. il signor Ministro dell'Interno ha emanato il seguente Decreto riguardante il commercio degli stracci:

IL MINISTRO DELL'INTERNO

Accertata la cessazione del colera in tutto il territorio del Regno,

Decreto:

Art. 1. Il Decreto ministeriale sul commercio degli stracci nell'interno del Regno, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del 5 agosto 1873, n. 215, è revocato.

famiglia, 266 contro le persone, 11 furti campestri, 488 altri reati contro la proprietà, 38 altri reati provisti dal Codice penale, 69 reati preveduti da Leggi speciali, 993 in tutti. Questo numero però non rappresenta i reati effettivamente avvenuti, ma soltanto i denunciati, molti dei quali non riunivano gli estremi del reato, o per l'indole loro vennero rinviati alla competenza dei Pretori.

Ispezionò 1798 sentenze dei Pretori, contro le quali produsse 16 ricorsi.

Promosse l'esecuzione di 178 sentenze del Tribunale e d'altre Autorità.

Tenne 5674 atti di corrispondenza. Curò il collocamento nel *Cassellario giudiziario* di 2452 cartellini.

In tutte queste operazioni e in ogni altra che concerne le rappresentanze alle pubbliche udienze, ebbi sempre il confronto di felici circostanze.

Anzi tutto l'illusterrimo nostro Superiore all'Ufficio Generale del Pubblico Ministero ci soccorre di consigli e d'istruzioni, talché profonda e riverente è la gratitudine che noi gli tributiamo.

D'altronde validissimo, e voi lo sapete, fu il concorso che mi prestarono per buona parte dell'anno due distinti colleghi, ora chiamati meritabilmente a più importanti uffici), e che

Il dott. Bartolomeo Focherato, Sostituto Procuratore del Re, tramutato a Padova e l'avv. Domenico Braida nominato Sostituto Procuratore del Re in Udine.

Art. 2. La esportazione degli stracci dai Comuni mai stati infetti di colera nella cessata epidemia è libera, rimanendo così abrogate le disposizioni di cui è discorso nei numeri 2, 3 e 4 della circolare del Ministero dell'Interno in data 27 settembre 1865, n. 8220, div. VII, sez. I.

I Comuni dove, durante la cessata epidemia, non si è verificato che un solo caso di colera, sono equiparati ai Comuni mai stati infetti.

Art. 3. La esportazione degli stracci dai Comuni stati infetti di colera, ed attualmente esenti dal morbo, è permessa; la condizione però che siano trascorsi almeno 30 giorni dall'ultimo caso di colera ivi avvenuto, e che siasi adempiuto alle seguenti prescrizioni:

a) Gli stracci da esportarsi saranno sottoposti alla operazione conosciuta col nome di *sciornamento*, da farsi col tenerli distesi in istrati sottili, e in verun caso più alti di 25 centimetri, ed esposti a libera ventilazione.

In casi eccezionali, e dietro il parere della Commissione municipale di sanità, o del Medico provinciale o distrettuale in quanto concerne le Province Venete e di Mantova, gli stracci potranno anche essere sottoposti ad altre pratiche di disinfezione, come a quella, per esempio, del cloro.

Al Medico-condotto, membro Segretario della Commissione municipale di sanità, e al Medico provinciale nelle predette Province Venete e di Mantova, è affidato l'incarico di regolare la disinfezione degli stracci a norma delle circostanze locali e di sorvegliarla.

Le spese della disinfezione sono a carico dell'esportatore degli stracci.

b) La operazione della disinfezione degli stracci ammessi alla esportazione da un Comune stato infetto di colera dovrà essere attestata da un certificato del Sindaco, da presentarsi ad ogni richiesta delle autorità municipali e governative dei Comuni sul territorio dei quali succede il trasporto.

I colli, ed occorrendo il carico, saranno legati o posti in tali condizioni da non essere possibile introdurvi, durante il tragitto, nuova quantità di stracci o sottrarre senza alterarne visibilmente la imbalsatura. Nel certificato dovranno essere indicati il numero dei colli ed il loro peso approssimativo.

Art. 4. Gli stracci esportati dai Comuni stati infetti di colera, e posti in circolazione senza il certificato della seguente disinfezione, verranno sequestrati.

L'autorità locale che avrà ordinato il sequestro ne darà immediatamente avviso al Prefetto della Provincia, il quale invierà un suo partolare rapporto al Ministero dell'Interno.

Il Ministero dell'Interno deciderà se e sotto quali condizioni gli stracci possano essere restituiti al proprietario, o se debbano invece essere bruciati.

Le spese di sequestro e tutte le altre che concernono, sia la restituzione, sia la distruzione degli stracci sequestrati, sono a carico del proprietario.

I Prefetti, i Sottoprefetti, i Commissari Distrettuali ed i Sindaci, ciascuno per quella parte che li riguarda, sono incaricati della esecuzione del presente Decreto.

Dato a Roma, addì 6 gennaio 1874

Il Ministro
G. CANTELLI.

Nel portare il preaccennato Ministeriale Decreto a comune conoscenza, invito i regi Commissari Distrettuali, i signori Sindaci, ed i signori Medici Distrettuali e Comunali di darvi piena esecuzione nella parte che li riguarda.

Avverti in pari tempo che con altri Decreti Ministeriali del 6 gennaio corrente, venne revocata l'ordinanza di Sanità Marittima del 24 giugno 1873 n. 5, colla quale *vielavasi la introduzione nel territorio del Regno degli stracci*.

quiivi esercitarono con plauso generale le loro funzioni.

Benché lontani, invio loro coi più sentiti elogi tutta la mia riconoscenza. Elogi parimente sinceri e meritati sono lieto di esprimere all'egregio mio attuale collega (), che mi soccorre col distinto suo ingegno e colla sua straordinaria attività.

Rendo lode altresì ben meritato al sig. Segretario (), che con vera intelligenza e specchiata alacrità disimpegna lo svariato suo compito, bene istruendo, ed avviando gli altri funzionari che attivamente lo secondano.

Nell'esercizio però delle mie gravi funzioni entro l'anno decorso mi è restato un vivissimo desiderio da compiere.

Sorvegliando le carceri giudiziarie, trovai sempre che il servizio procedette perfettamente regolare, ma nelle visite che io andava facendo mi sentiva stringere il cuore alla vista di 40 in 50 persone valide e inoperose. Feci pratiche, e sperava di poter in oggi presentarmi a voi coll'anuncio che nelle carceri di questo Capoluogo avevo ricevuto applicazione l'istruzione ed il lavoro compatibile colle speciali condizioni del luogo.

Alla mia iniziativa, ben accolta dalla Direzione delle carceri, trovai la più gentile e volenterosa condiscendenza negli egregi signori

stracci provenienti dal territorio Austro-Ungherico tanto per la via di mare, che per la via di terra, provvedendo affine sieno ammessi nel Regno come in tempi ordinari; e vennero revocati i Decreti del 28 ottobre relativi al commercio della biancheria e delle vestimenta usate provenienti dall'Impero Austro-Ungherico.

Il presente Manifesto sarà inserito nel *Giornale di Udine*, ed a cura dei signori Sindaci verrà pubblicato nell'Albo Comunale.

I signori Sindaci sono pregati di far tenere alla R. Prefettura la prova della seguente pubblicazione.

Dato in Udine il 10 gennaio 1874.

Il Prefetto
BARDESONO

Su di una conferenza tenuta ieri presso alla nostra Deputazione provinciale, che aveva fatto invito agli onorevoli Deputati dei nove Collegi della Provincia di Udine ed a due altri Deputati friulani, ci manca oggi lo spazio ed il tempo per dirne qualcosa.

Soltanto possiamo dire che in questa conferenza si trattarono importanti interessi provinciali, con quello spirito di saggezza e di conciliazione e di vero amore del pubblico bene, che poteva aspettarsi da così egregie persone, come sono i Deputati al Parlamento ed i Deputati provinciali, e che questa conferenza valse a confermarci nella idea che con tali colloqui famigliari si schiariscono e si sciogliono molte quistioni difficili ed imbrogliate, sicché si può augurare, che essendo il primo questo non sia l'ultimo.

Al Monitor delle strade ferrate, giornale della Società delle ferrovie dell'Alta Italia, abbiamo dato ieri, per quello che sapevamo e sanno tutti, pronta risposta circa ai pretesi lavori ed alle pretese espropriazioni, cui ci afferma con molta franchezza eseguirsi sulla ferrovia pontebbana.

Dopo ciò abbiamo voluto cercare nuove informazioni di quelle cose che non si vedono; giacchè il *Monitor* suppone che noi, che facciamo parte del pubblico, meritiamo con esso il titolo di *orbello*, cui sogliono dare ad esso i comici dal dietro scena.

Essendoci adunque informati un'altra volta anche su quello che non si vede, abbiamo potuto convincerci che se sul brevissimo tratto da qui a Tricesimo si fa il *tracciato sul terreno*, nonché essere fatte, o farsi le espropriazioni, senza di cui non si potrebbero *cominciare i lavori*, è ancora da farsi la *stima dei fondi* e ci vorrà almeno un mese prima che sieno fatte le *stime*. Non si fecero all'uopo delle espropriazioni nemmeno le solite legali pubblicazioni.

Pare adunque, che noi ci troviamo dinanzi ad un seguito di studi indugi, di promesse, di delusioni, che c'imponeggono il doloroso ufficio di una continuata sorveglianza, alla quale non mancheremo di certo, sotto alla pressione della opinione pubblica, la quale domanda come si eseguisca, anche per il tempo, la legge votata dal Parlamento.

Noi sappiamo questo fatto, che il *Monitor delle strade ferrate*, obbedendo alle ispirazioni della Società dell'Alta Italia, ha sempre avverato la ferrovia pontebbana, contro la quale quella Società aveva mosso cielo e terra e stiendosi perfino scrittori ed ingegneri, i quali facessero passare davanti

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARI

ATTI UFFIZIALI

N. 25. — 3.
Provincia di Udine Distr. di S. Daniele

Consorzio dei Comuni

DIGNANO E SANT'ODORICO
per servizio sanitario

In relazione alla deliberazione dei Consigli comunali di Dignano 23 novembre p. p. e di Sant'Odorico 9 corrente gennaio il sottoscritto di chiara aperto il concorso al posto di Medico-Chirurgico-Ostetrico cumulativo ai due comuni per la durata di un quadriennio coll'anno emolumento di L. 2000 — compresa la indennità per cavallo, pagabili in rate trimestrali postecipate con l'obbligo della residenza in Dignano.

Gli aspiranti dovranno presentare la relativa domanda in carta da bollo al Municipio di Dignano, a tutto 10 febbrajo p. v. corredate dai seguenti documenti:

- a) Fede di nascita e di cittadinanza;
- b) Fedina politica e criminale;
- c) Attestato di sana e robusta costituzione fisica;
- d) Attestato di buona condotta morale;
- e) Diploma di abilitazione nell'esercizio di medicina, chirurgia ed ostetricia;
- f) Licenza di vaccinazione;
- g) Certificato della pratica prestata almeno per un biennio in qualche ospitale civile, nella qualità di Medico-Chirurgico-Ostetrico.

La nomina spetta ai consigli dei consorziati Comuni ed il servizio è vincolato all'osservanza di speciale Regolamento.

Dignano li 12 gennaio 1874

Per il Sindaco
G. COSTANTINI.

Prov. di Udine Distr. di S. Pietro al Natis

MUNICIPIO DI STREGNA

Avviso di concorso.

Giusta deliberazione consigliare 14 dicembre p. p. è aperto, a tutto il corrente mese, il concorso al posto di Segretario di questo Comune, cui va annesso l'anno stip. di L. 900.00 pagabili in rate trimestrali postecipate.

Le istanze di aspiranti, corredate dai prescritti documenti, saranno prodotte a questo Municipio entro il termine sopra stabilito.

Corre l'obbligo agli aspiranti di conoscere il dialetto slavo, ed il posto dovrà essere occupato col giorno 16 febbrajo p. v.

La nomina è di spettanza del Consiglio comunale.

Stregna li 9 gennaio 1874.

Il Sindaco
QUALIZZA. 3

ATTI GIUDIZIARI

N. 45 R. A. E. del 1873

La Cancelleria della R. Pretura del Mandamento di Gemona.

fa noto

che l'eredità di Calzutti Tomaso fu Giovanni qui morto nel 18 novembre 1873 venne accettata beneficiariamente nel verbale 29 dicembre 1873 a questo numero dal sig. Giuseppe Calzutti di Gemona per conto e nome del minore di lui figlio Pietro Calzutti istituito erede col testamento olografo 1º febbrajo 1873 deposto in atti di questo sig. Notajo Celotti Cav. dott. Antonio.

Gemona, 5 gennaio 1874.

Il Cancelliere
ZIMOLI.

Avviso

Il Cancelliere sottoscritto rende di pubblica ragione per conseguenti effetti di legge:
che l'eredità abbandonata da Bidoli Giuseppe q. Osvaldo, mancato ai vivi in Travesio nel 20 gennaio 1873, venne accettata beneficiariamente da Del Maz Luigia, tanto nel suo che nell'in-

teresse dei minori suoi figli Anna-Maria, Pietro Bidoli fu Giuseppe.
Spilimbergo, dalla Cancelleria della R. Pretura Mand. 10 gennaio 1874.

Il Cancelliere
TARTAGLIA

Avviso

Il sottoscritto Cancelliere rende pubblicamente noto che Caterina Peresson di Giovanni di Clauetto, con atto 30 dicembre 1873, emesso in questa Cancelleria, dichiarò di accettare per sé e qual madre della minore di lei figlia Maria Bullian fu Antonio, beneficiariamente l'eredità del rispettivo marito e padre Bullian Antonio mancato ai vivi in Clauetto nel 14 settembre 1873.

Spilimbergo, dalla Cancelleria della R. Pretura Mand. li 10 gennaio 1874.

Il Cancelliere
TARTAGLIA

Avviso

Il Cancelliere della R. Pretura di Spilimbergo, rende di pubblica ragione:
che Del Bianco Antonio fu Domenico di Medun, tutore della minore Maria Vallerugo furono Pietro e Lucia Del Bianco, per deliberazione del consiglio di famiglia 1 andante con atto 3 gennaio corrente, emesso in questa Cancelleria, dichiarò di accettare beneficiariamente la eredità di Vallerugo Pietro, mancato ai vivi in Medun nel 25 dicembre 1872, e di Lucia Del Bianco resasi defunta in detto luogo nell'8 giugno p. p., e ciò nell'intresse della minore da lui tutelata.

Spilimbergo, dalla Cancelleria della R. Pretura Mand. 10 gennaio 1874.

Il Cancelliere
TARTAGLIAPOLVERE VEGETALE
per i denti

del dott. J. G. POPP

i. r. dentista di Corte

Questa polvere pulisce i denti in guisa, che adoperandola giornalmente non solo impedisce la formazione delle carie ai denti, ma ne promuove sempre più la bianchezza e la bellezza dello smalto.



DEPOSITO IN UDINE
presso il sig. NICOLA' CLAIN
PARRUCCHIERE
Via Mercatovecchio 5

SOCIETÀ BACOLOGICA FIORENTINA

LUIGI TARUFFI E SOCJ

CON SEDE IN

LARI (TOSCANA)

Anno 12° d'Esercizio e 7° d'Importazione Giapponese

A tenore della nostra Circolare-Programma 20 aprile 1873, abbiamo l'onore di avvisare i nostri signori Associati che i nostri Cartoni, tutti, come di solito, delle più reputate provenienze, ci sono arrivati in buonissimo stato di conservazione e che vengono a costare L. 22 tutte le spese comprese.

L'antica esperienza del nostro Socio, da 9 anni stabilito a Yokohama, e la nessuna lagnanza tanto sulla chiusura dei nostri Cartoni come sul loro prodotto di quest'anno e degli anni antecedenti, ci sono caparra che anche l'allevamento del 1874 sarà splendido sotto tutti i rapporti.

Dirigersi nel Friuli dai sigg. Incaricati, ed in Udine dal sig. Luigi Cirio — Via Poscolle.

Lari (Toscana) 20 dicembre 1873.

6

SOCIETÀ BACOLOGICA
ZANE DAMIOLI E COMPAGNI
IN MILANO

avvisa i signori Bachiulitori che tiene disponibili

CARTONI SEME BACHI ORIGINARI DEL GIAPPONE

importati dal suo socio ingegnere Diego Damoli e suo agente signor T. Martinetto, al prezzo di Lire 22.

Rivolgere le domande

in MILANO alla Ditta via S. Paolo N. 8
in UDINE presso Emerico Morandini
in PORDENONE presso Alessandro De Carli.

Udine, 1874. — Tipografia G. B. Doretti e Soci.

ACQUA ANATERINA
per la bocca
del dott. J. G. Popp
imp. regio dentista di Corte.

Rimedio sicuro per conservar sani i denti e le gengive, nonché per guarire qualunque malattia dei denti e della bocca. Essa vuol dunque essere caldamente raccomandata.

Da ritirarsi:

In Udine presso Giacomo Comessati a Santa Lucia, e presso Filippuzzi, e Zandigiacomo; e Angelo Fabris Mercatovecchio, e Comelli Francesco via Strazzamantello, Trieste, farmacia Servavallo, Zanetti, Yicovich, in Treviso farmacia reale fratelli Bindoni; in Ceneda, farmacia Marchetti; in Vicenza, Valerio; in Pordenone, farmacia Roviglio; in Venezia, farmacia Zampironi, Bötner, Ponci, Caviola; in Rovigo, A. Diego; in Gorizia, Pontini farmaci; in Bassano, L. Fabris; in Padova, Roberti farmaci, Cornelini, farmaci; in Belluno, Locatelli, in Sacile Busetti; in Portogruaro, Malpiero.

VINO SELTO DI PIEMONTE
DI QUALITÀ GARANTITA

VENDITA ALL'INGROSSO A L. 25.00 ALL'ETtolitro
fuori di Porta Città.

VINO DI BORDEAUX MONFERRANT
del 1870 a L. 1.50 al litroGRANDE DEPOSITO
di Vini di lusso in bottiglie ed in fusti
PRESSO

M. SCHÖNFIELD
IN UDINE
Via Bartolini N. 6.

PAGAMENTO DOPO RACCOLTO

PREZZO L. 25.00

CARTONI ORIGINARI GIAPPONESI

SELETTI D'IMPORTAZIONE PROPRIA

Dirigere le domande all'Unione Agricola Commerciale, Via Bigli, 1, Milano. Se a pronta cassa il prezzo è di L. 24.50, contro invio dell'importo in Vaglia Postale.

Farmacia della Legazione Britannica

FIRENZE — Via Tornabuoni, 17, con Succursale Piazza Martin N. 2 — FIRENZE

PILLOLE ANTIBILIOSE E PURGATIVE DI A. COOPER

RIMEDIO RINOMATO PER LE MALATTIE BILLOSE

mal di Fegato, male allo stomaco ed agli intestini, utilissimo negli attacchi di indigestione pel mal di testa e vertigini.

Queste pilole sono composte di sostanze puramente vegetabili, nè scemano d'efficacia col serbarle lungo tempo. Il loro uso non richiede cambiamento di dieta; l'azione loro è stata trovata così vantaggiosa alle funzioni del sistema umano che sono giustamente stimate impareggiabili nei loro effetti.

Si vendono in scatole al prezzo di una lira e di due lire italiane.

Si spediscono dalla suddetta Farmacia, dirigendone le domande accompagnate da vaglia postale; e si trovano in Venezia alla Farmacia reale Zampironi e alla Farmacia Ongarato — In UDINE alla Farmacia COMESSATI, e alla Farmacia Reale FILIPPUZZI, e dai principali farmacisti nelle primarie città d'Italia.

SOCIETÀ BACOLOGICA TORINESE

RAPPRESENTATA IN UDINE DAL SIG. CARLO PLAZZOGNA

Piazza Garibaldi N. 13

— ooo —

Avvisa aperta la distribuzione dei Cartoni Giapponesi annuali. Il prezzo per sottoscrittori L. 25.

Tiene in vendita qualità sceltissime a prezzi modici.

UN LEMBO DI CIELO
di MEDORO SAVINI

Presso l'Amministrazione del Giornale di Udine sono vendibili alcune copie del suddetto romanzo del simpatico scrittore.

RACCOMANDAZIONE

NUOVO ELIXIR DI COCCA

ENCOMIATO DAL PROF. MANTEGAZZA

preparato nel Laboratorio Chimico

DI A. FILIPPUZZI - UDINE

POTENTE ristoratore delle forze, manifesta la sua azione sui nervi della vita organica, sul cervello e sul midollo spinale.

UTILISSIMO nelle digestioni languide e stentate, nei bruciori e dolori di stomaco, e nell'esaurimento delle forze lasciato dall'abuso dei piaceri venierii o da lunghe malattie curate con dieta severa e rimedi evacuanti.

CREMA FREDDA

DELIZIOSA pomata che serve a rinfrescare ed ammorbidente la pelle, a evare il rossore prodotto da qualche malattia, a ridare la freschezza al volto togliendo le rughe e ridonando così alle carni bellezza e robustezza.

ODONTOLINA

atta a far cessare istantaneamente il dolore di denti cariati, superiore in effetto a qualunque preparato per la sua efficacia.

Al Laboratorio Chimico industriale A. Filippuzzi-Udine.

36